

Picciotti anni '70 fragili e violenti

Stephen King lo raccomanda come «uno dei migliori romanzi scritti sul lato oscuro del sogno americano» ma in realtà *Dead City*, scritto con la mano sapiente di chi ha la penna tra le dita e il pensiero proiettato sul grande schermo, è un ritratto multigenerazionale sulla criminalità metropolitana "tout court". E questa specificità rende il racconto ancora più inquietante. Sono "bravi ragazzi" spietati, figli della Mafia dei vecchi padrini, ognuno con la sua storia, ognuno con un'età, ventenni e cinquantenni, che non ha età quando si tratta di scalare i gradini del potere. Fragili ed estremi, tra bordelli e night, sono figli degli anni '70, anni "spezzati", come i protagonisti. Senza redenzione.

Leonardo Jattarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SHANE STEVENS
Dead City
 Eazi editore
 407 pagine
 16,50 euro

